

HANNO DETTO



I sindacati/1

«La crisi del 2009 è stata forte e reale, soprattutto per le realtà produttive come il nostro distretto. La Brianza e la città di Meda si sono salvate anche grazie a quelli che venivano definiti i loro difetti: scarsa propensione alle innovazioni tecnologiche e parziale immobilismo sul mercato estero».

I sindacati/2

«Per il 2010 bisogna aspettarsi grandi cose: già a partire dal salone del mobile che si terrà ad aprile. La Brianza deve partire dalla sua forte propensione al lavoro per migliorarsi in quegli aspetti che ha spesso lasciato un po' da parte: innovazione, mercato estero e comunicazione».

Le reazioni/1

«La crisi nel settore del mobile è stata forte, ma rispetto ad altri ambiti lavorativi è sicuramente stata meno imponente. Il numero totale di lavoratori coinvolti è sicuramente ampio e il 2009 è stato un anno molto particolare. Neanche la crisi del 1993 è equiparabile a questa».

Le reazioni/2

La crisi del settore del mobile ha avuto inizio con un certo ritardo rispetto agli altri settori. Ma il primo passo che ha cambiato la situazione dei lavoratori è stata la sospensione degli straordinari: manovra che di fatto ha modificato le buste paga dei lavoratori ancor prima che arrivassero gli ammortizzatori sociali».

Il convegno

L'Apa giovani e Confartigianato sta organizzando un convegno presso la sede di via Stucchi a Monza dal titolo: "Fare impresa in Brianza. Quale futuro?". L'appuntamento è per il 15 febbraio e questa sarà un'occasione interessante per trovare spunti e fare riflessioni condivise.

INCHIESTA I licenziamenti sono stati solo 17 e tutti alla «Cassina», per una ristrutturazione interna. Il fatturato ridotto mediamente del 20-30%

Chiuso l'anno nero del mobile, la crisi morde

Più di trenta aziende hanno chiesto accesso alle varie forme di cassa integrazione, ma il settore sembrerebbe tenere

Il mobile? Soffre la crisi, ma tiene botta. La città del mobile per eccellenza, quella che ha portato e continua a farlo, il nome della Brianza in tutto il mondo, fa i conti di quest'ultimo 2009. La cronaca ha abituato ad ascoltare e leggere notizie di cassa integrazione, mobilità e licenziamenti e la fotografia di quest'anno appena passato è abbastanza chiara: «Abbiamo riscontrato - spiegano i sindacalisti CISL Armando Busnelli e Luigi Puppo - un calo del fatturato che oscilla tra il 20% e il 30% e a soffrire è stata soprattutto la piccola realtà produttiva: quella che lavorava per conto terzi. Molte aziende del panorama mondiale, infatti, hanno evitato in quest'anno di crisi di esternalizzare alcune fasi produttive. Sono queste le aziende che hanno sofferto maggiormente, mentre le realtà produttive simbolo di Meda non hanno affrontato problemi eccessivi. La stessa Cassina, che ha dovuto far fronte a 17 licenziamenti, lo ha fatto per una riorganizzazione della stessa realtà aziendale e non in seguito alla crisi».



I sindacati confermano: a soffrire è stata soprattutto la piccola impresa, quella che lavora per conto terzi

I DATI - Le aziende medesi che lavorano nel settore del mobile sono 203 divise in fasi della lavorazione e commercializzazione.

ne del prodotto. «Uno strumento molto importante in questo grangente - continuano i due sindacalisti - è stata la cassa integrazione straordinaria in deroga: un ammortizzatore sociale nato proprio nel 2009 per dare una mano a quelle realtà produttive che, per categoria e grandezza, non avrebbero potuto chiedere la cassa integrazione ordinaria, quindi gli artigiani. A Meda sono più di 20 le aziende artigiane che hanno fatto richiesta, mentre le realtà produttive che hanno chiesto cassa integrazione ordinaria sono state 7. Per quanto riguarda la cassa integrazione straordinaria - l'anticamera della chiusura dell'attività - a Meda non si è verificato neanche un caso. Infine, in tema di licenziamenti, solo la Cassina ha dovuto far fronte a 17 esuberi, ridotti a questo numero grazie all'attività sindacale (sarebbero dovuti essere più del doppio ndr)».

GLI STIPENDI - «Un'altra componente decisiva in questo anno di crisi è stata la sospensione degli straordinari, la prima voce della busta paga a subire un taglio: di fatto, il lavoratore si è visto arrivare a casa una retribuzione minore rispetto al passato, a prescindere da casse integrazioni e altro. Le persone coinvolte in questa crisi, iniziata con un po' di ritardo rispetto ai settori tessile e meccanico, sono state moltissime. Se dovessimo fare un paragone, il 2007 è stato un anno ottimo, il 2008 buono, mentre il 2009 - rispetto al passato, per il settore del mobile - è stato pessimo, mentre rispetto ad altri settori non è stato poi così catastrofico».

E.San



La lavorazione del legno, fiore all'occhiello dell'industria medese, sta sopportando gli scossoni della crisi economica

LE REAZIONI Gli imprenditori: crollano i consumi in Italia. Tiene bene il mercato estero

«Avanti con il lavoro, ma servono aiuti»

LA SCHEDA/1

203

Sono le aziende che lavorano nel settore del mobile a Meda, città leader in tutto il mondo per la creazione di prodotti d'arredo. Queste sono poi divise in tutte le fasi della lavorazione, dalle aziende di falegnameria a quelle di commercializzazione.

20-30

Le aziende del mobile medese hanno fatturato in media una percentuale che va dal 20% al 30% in meno rispetto al 2008 che, secondo i sindacati, era stato un anno buono.

7

Le richieste di cassa integrazione ordinaria arrivate ai sindacati nel 2009.

E.San

(e.san) Nel comparto del mobile si spera nell'aiuto delle istituzioni e intanto si continua a lavorare. Il 2009 è stato sicuramente una prova forte ed importante per l'industria del mobile medese. Di buono c'è che non si sono registrate chiusure e che, rispetto ad altri settori, il settore ha retto alla crisi. Lo testimoniano l'assenza, per ora, di richieste di cassa integrazione straordinaria, 7 richieste per cassa integrazione ordinaria, e solamente, si fa per dire, 17 licenziamenti tutti dovuti alla riorganizzazione della Cassina e più di venti casse integrazioni straordinarie in deroga per le aziende artigiane che, altrimenti, non avrebbero potuto usufruire degli ammortizzatori sociali.

Si tratta, quindi, di una percentuale ridotta rispetto alle 203 realtà produttive del mobile medese. Diversi sono i punti di vista, a seconda di come è andato l'anno che si è chiuso. Ma è solo una la speranza per il futuro: che arrivino aiuti concreti. «Onestamente mi piacerebbe vedere una ripresa forte per il prossimo anno - spiega Tiziano Viganò, della ditta "Zorza Mario s.n.c." che lavora nell'ambito della lavorazione delle resine epanse e dell'imbottitura - ma non sono in grado di farlo.

Rispetto al 2008, siamo ovviamente sotto, circa il 30% in meno di fatturato. E' stato un anno disastroso e mi posso solo augurare che il prossimo vada meglio. Stiamo facendo cassa integrazione dall'aprile 2009. Vedo tanto ottimismo verso il futuro. Dicono che ci sarà la ripresa, ma onestamente ancora non si vede nulla di concreto in giro. Ovviamente, noi continuiamo a lavorare». Partendo da queste ultime parole, sicuramente la crisi si può sconfinare partendo proprio dalla peculiarità più "brianzola": il rimbocarsi le maniche. Una visione più ottimista rispetto al 2009 è quella di Umberto Vimercati, della "Vimercati snc", esempio di produzione di mobili in stile: «Tutto sommato il 2009 è andato bene. Sotto il profilo del lavoro, non abbiamo avuto problemi, ma abbiamo tenuto un buon standard. Se mai, il problema più vero è stato relativo all'incasso delle fatture. Quello che ci ha aiutato è stato il lavoro con il mercato estero, perché quest'ambito è riuscito a sopprimere al mercato italiano, in grande difficoltà. Per il futuro, continuiamo a lavorare sul cliente a 360°. Speriamo che tutti facciano la loro parte e che aiuti concreti arrivino dalle istituzioni e dalle associazioni di settore».

LA SCHEDA/2

20

e più. Solo le casse integrazioni straordinarie in deroga ottenute dalle aziende artigiane che, per categoria, non avrebbero potuto usufruire dei canonici ammortizzatori sociali.

0

Le richieste di cassa integrazione straordinaria, quella più grave che la maggior parte delle volte funge da anticamera per la chiusura.

17

Gli esuberi del settore totali. E' il numero dei lavoratori licenziati dalla Cassina dopo la contrattazione: si tratta di esuberi dovuti non alla crisi, ma ad una riorganizzazione aziendale.

CALCIO Chiuso l'anno dei tre allenatori, il nuovo mister vuole ridare identità alla squadra

Meda, il futuro nelle mani di Lele Radice

La sosta natalizia ha chiuso il 2009 per il Meda. La società di via Icmesa ha avuto un anno piuttosto turbolento al quale le feste natalizie hanno messo la parola fine. Tutto iniziò in estate con la vendita societaria che si trasformò ben presto in una telenovela con tanti nomi ma un nulla di fatto sino ad agosto. Terminata la vicenda societaria, con uno strascico di polemiche e voci che si prolungarono sino ad ottobre, fu la volta del campo. La squadra faticava ad ingranare e la società, capeggiata da Ettore Menicucci, decise di licenziare Roberto Savi. All'allenatore medese subentrò Alberto Panigatti

che, dopo un inizio discreto, non riuscì a trasmettere la giusta mentalità al gruppo. Nel mese di dicembre, di comune accordo, società e allenatore decisero di risolvere il contratto. Il Meda è stato così affidato a Lele Radice. La scelta è stata dettata da almeno due motivi: in primo luogo conosce a fondo l'ambiente, secondariamente era già sotto stipendio per cui la società non si è sobbarcata un altro ingaggio. La sosta natalizia è capitata in un momento cruciale: queste settimane sono infatti servite a Radice per riorganizzare le idee e ridare identità a tutto l'organico.

Francesco Cantù

VOLLEY

Si riparte puntando in alto

(F.Ca.) Sogna la vetta Meda. La New Volley, formazione pallavolistica femminile che milita in Serie C, è pronta per ripartire. La squadra allenata da coach Sardelli ha chiuso il 2009 in bellezza. Dopo un buon campionato lo scorso anno (da neopromossa si classificò sesta sfiorando i play off), nel torneo in corso sta disputando un campionato di vertice, con il sogno di fare il salto di categoria. Coach Sardelli ci crede ed ha costruito un gruppo unito pronto a lottare con le grandi. Attualmente la squadra occupa il quarto posto in classifica con 22 punti, a meno due dalla vetta occupata da Lurana. Il campionato tornerà questa sera. Alle ore 21.00, al Palamedia, la squadra affronterà la Ca De Colli Siprom. Sarà una gara fondamentale per ripartire al meglio nel 2010. Le avversarie hanno infatti gli stessi punti in classifica e batterle significherebbe allontanare una diretta concorrente. Ripartire vincendo darebbe la giusta carica alle ragazze per giocare al massimo da qui a fine stagione.

ESCURSIONISTI Già pronto il calendario 2010 delle uscite: prima meta Courmayeur

Scuola di sci: con la Sem ai Piani di Bobbio

BASKET

Domani la Gesp affronta Cusano

(F.Ca.) Torna domani, domenica, il campionato di basket. La Gesp Meda scenderà in campo alle ore 18.00. Al Palamedia i ragazzi allenati da Decio e Bignardi affronteranno Cusano. Sarà una sfida delicata. Ripartire dopo la sosta infatti non è mai facile. Il primo punto fondamentale è riprendere il ritmo partita e ritrovare la giusta concentrazione. Il secondo sarà ripartire con l'organico al completo: la squadra era infatti stata colpita da acciacchi e infortuni prima della sosta. Nell'ultima gara (vinta 78-45 con Cermenate) era tornato in campo De Gasperi e la squadra era tornata al successo. «Durante la sosta - dichiara Bignardi - contiamo di recuperare tutti i giocatori, per ripartire al meglio. Con Cusano sarà una gara difficile dato che loro sono una buona squadra che ci darà del filo da torcere». I prossimi avversari hanno 8 punti in classifica e stazionano nelle zone centrali. Sei punti più su (14) c'è Meda. Ripartire con una vittoria permetterebbe alla squadra di sognare i play off.

Organizzata dalla Società escursionisti medesi la scuola di sci si svolgerà ai Piani di Bobbio, nel comune di Barzio (850 m.), una località attrezzata per gli sport invernali, dotata di impianti di risalita che servono circa 30 km di piste, adatte agli sciatori poco esperti e ai principianti. Il corso avrà la durata complessiva di 14 ore ripartite in 7 lezioni che si svolgeranno ogni sabato pomeriggio a partire dal 16 gennaio. La scuola è limitata a 45 allievi e per disposizione di legge è obbligatorio l'uso del casco sulle piste di sci. La partenza da Meda per i Piani di Bobbio è fissata per le 12.45 da via Giovanni

XXIII (piazza del mercato - scuola media Anna Frank), mentre il ritorno in città è previsto per le ore 19. Le iscrizioni, accompagnate dall'intera quota, si ricevono presso la sede della Sem, in via Visconti 9, nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle 21 alle 22 e il martedì dalle 17.30 alle 18.30. A fine corso sarà disputata una gara dedicata alla memoria del consigliere Giancarlo Cerliani. Il direttivo della Sem (727 tessereati nello scorso anno) ha già approntato il calendario delle escursioni per il 2010: la prima è in programma a Courmayeur il prossimo 28 febbraio.

Franco Cantù